

Signore, io credo: io voglio credere in Te

O Signore, fa che la mia fede sia piena, senza riserve, e che essa penetri nel mio pensiero, nel mio modo di giudicare le cose divine e le cose umane.

O Signore, fa che la mia fede sia libera: cioè abbia il concorso personale della mia adesione, accetti le rinunce ed i doveri che essa comporta e che esprima l'apice decisivo della mia personalità: credo in Te, o Signore.

O Signore, fa che la mia fede sia certa; certa d'una sua esteriore congruenza di prove e d'una interiore testimonianza dello Spirito Santo, certa di una sua luce rassicurante, d'una sua conclusione pacificante, d'una sua assimilazione riposante.

O Signore, fa che la mia fede sia forte; non tema le contrarietà dei problemi, onde è piena l'esperienza della nostra vita avida di luce; non tema le avversità di chi la discute, la impugna, la rifiuta, la nega; ma si rinsaldi nell'intima prova della Tua verità, resista alla fatica della critica, si corrobora nella affermazione continua sormontante le difficoltà dialettiche e spirituali, in cui si svolge la nostra temporale esistenza.

O Signore, fa che la mia fede sia gioiosa e dia pace e letizia al mio spirito, e lo abiliti all'orazione con Dio e alla consacrazione con gli uomini, così che irradi nel colloquio sacro e profano l'interiore beatitudine del suo fortunato possesso.

O Signore, fa che la mia fede sia operosa e dia alla carità le ragioni della sua espansione morale, così che sia vera amicizia con Te e sia in Te nelle opere, nelle sofferenze, nell'attesa della rivelazione finale, una continua testimonianza, un alimento continuo di speranza.

O Signore, fa che la mia fede sia umile e non presuma fondarsi sull'esperienza del mio pensiero e del mio sentimento; ma si arrenda alla testimonianza dello Spirito Santo, e non abbia altra migliore garanzia che nella docilità alla Tradizione e all'autorità del Magistero della santa Chiesa.

Amen.

PAOLO VI

Lasciatevi sorprendere da Cristo!

Egli non toglie nulla,

dona tutto!



**ANNO DELLA FEDE 2012
2013**

Anno Pastorale 2012 / 2013



PARROCCHIA

Natività del Signore

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 tel/fax 095 363144
95123 CATANIA Cibali
E.mail: nativitadelsignore@virgilio.it
Sito internet: www.nativitadelsignor.it

"Rimanete in me e io in voi" (Gv 15,4)

E' questo l'invito che all'inizio del nuovo anno pastorale faccio mio e condivido con voi tutti.

Si apre dinanzi a noi un nuovo anno, l'Anno della Fede voluto dal nostro amato Benedetto XVI e noi ... come risponderemo?

Rievangelizzando la nostra vita, confrontandola con la Parola di Dio, cercando di pensare con la mente di Gesù e di amare con il Suo cuore.

Sì, rimaniamo con Gesù sempre!!! Radichiamoci in Lui per essere sempre più quella Comunità Orante che *"prende il largo"*, coltivando un profondo spirito di preghiera, alimentato dal quotidiano ascolto della Parola di Dio.

"Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla" (Lc 5,5).

È questo il momento della fede, della preghiera, del dialogo con Dio, per aprire il cuore all'onda della Grazia e consentire alla nostra vita di crescere nell'abbandono totale nelle mani di Dio: questa è FEDE! Questo è fidarsi di Lui e da Lui lasciarsi condurre per testimoniare con coraggio.

"...chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete" (Gv 4,13)

Nel nuovo anno pastorale a noi il compito di attingere alle Sue Parole e lasciarci impregnare del Suo messaggio! Ogni attimo in cui cercheremo di vivere il Vangelo sarà una goccia di quell'acqua viva che berremo. Ogni gesto d'amore per il nostro prossimo sarà un sorso di quell'acqua.

"Sì, perchè quell'acqua così viva e preziosa ha questo di speciale, che zampilla nel nostro cuore ogni qualvolta l'apriamo all'amore verso tutti. E' una sorgente - quella di Dio - che dona acqua nella misura in cui la sua vena profonda serve a dissetare gli altri, con piccoli o grandi atti di amore" (Chiara Lubich).

Che augurarvi per non soffrire la sete? In quest'anno doniamo l'acqua viva che attingiamo da Lui in noi stessi! Basterà una parola, talvolta un sorriso, un semplice cenno di solidarietà, per darci di nuovo un sentimento di pienezza, di gioia, di soddisfazione profonda!

Siamo sulla strada giusta, buon cammino a tutti!!!

Con affetto,

Sac. Roberto Mangiagli, Parroco

Catania, 29 Settembre 2012

LETTERA APOSTOLICA
IN FORMA DI MOTU PROPRIO
PORTA FIDEI
DEL SOMMO PONTEFICE
BENEDETTO XVI
CON LA QUALE SI INDICE L'ANNO DELLA FEDE

1. La “porta della fede” (cfr *At* 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l’ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E’ possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr *Rm* 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr *Gv* 17,22). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr *1Gv* 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell’attesa del ritorno glorioso del Signore.

2. Fin dall’inizio del mio ministero come Successore di Pietro ho ricordato l’esigenza di riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell’incontro con Cristo. Nell’[Omelia della santa Messa per l’inizio del pontificato](#) dicevo: “La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, come Cristo devono mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l’amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che ci dona la vita, la vita in pienezza”. Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato. Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Ore 08.00/13.00 Scuola	Ore 08.30 S. Messa nella Cappella Madonna delle Lacrime		Ore 08.30/12.00 Adorazione Eucaristica	Ore 07.30 Pulizia chiesa e locali parrocchiali		
Ore 09.30/11.00 Centro Ascolto Caritas	Formazione Clero	Ore 09.45 Lectio Divina	Ore 09.00/10.00 Ufficio parrocchiale		Studio	Ore 09.00 Attività Scout
			Ore 09.00/11.30 Confessioni			Ore 09.30 S. Messa
			Ore 09.30/11.00 Centro Ascolto Caritas Ore 11.00 S. Vincenzo (Quindicinale)	Ore 11.00/14.00 Scuola		Ore 11.15 S. Messa
Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/20.00 Animazione Oratorio (Settimanale)	Ritiro Spirituale ogni IV Domenica del mese
Ore 16.00/17.30 II Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 IV Anno Catechesi		Ore 16.00/17.30 III Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 V Anno Catechesi		
Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00/19.00 Adorazione Eucaristica e Vespri	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 16.00/17.00 Ufficio parrocchiale	Ore 17.00 Battesimi
Ore 18.40/20.00 Ufficio Parrocchiale	Ore 18.15/18.50 Confessioni	Ore 16.00 - 20.30 Sportello Psicologo		Ore 16.00 - 20.30 Sportello Pedagogista	Ore 17.30 Attività Scout: Lupetti	
	Ore 19.00 Dopo cressima (settimanale)	Ore 17.00 Incontro Catechisti (ultimo mercoledì mese)		Ore 18.30/19.30 Adorazione Eucaristica	Ore 18.30 S. Messa	Ore 18.30 S. Messa
Ore 19.15 Animazione liturgica (Settimanale)	Ore 19.15 Segni di Speranza (Settimanale)	Ore 20.00 Incontro Ministri Straordinari (Mensile)	Ore 19.30: Incontro Animatori Oratorio	Ore 19.00/19.30 Confessioni		
	Ore 19.30 Corso Cresima Adulti (settimanale) "Il Gruppo dei Gruppi" (primo martedì del mese)	Ore 20.00 Studio Biblico (quindicinale)		Ore 20.00 Gruppo "Fidanzati e giovani Sposi" (quindicinale) Veglia di Preghiera (il terzo del mese)	Ore 20.30 Cineforum (Mensile)	
Ore 20.30 Co. Ca. Scout (Quindicinale)	Ore 20.30 Gruppo Giovani	Ore 20.00 Corso Pre-Matrimoniale	Ore 21.00 Attività Scout: Clan		Ore 20.30 Gruppi Coppie "Giovani Sposi"	Ore 19.30 Nucleo Famiglie Pro Sanctitate

ORARIO SANTE MESSE

CHIESA PARROCCHIALE

Dal 14 Ottobre 2012 al 24 Marzo 2013

giorni feriali (escluso il martedì)	18.00
sabati e prefestivi	18.30
domeniche e festivi	09.30 11.15 18.30

Dal 25 Marzo 2013 al 15 Giugno 2013

giorni feriali (escluso il martedì)	18.30
sabati e prefestivi	18.30
domeniche e festivi	09.30 11.15 18.30

Dal 16 Giugno 2013 al 12 Ottobre 2013

giorni feriali	18.30
sabati e prefestivi	18.30
domeniche e festivi	09.30 20.00

Tutti i lunedì e giovedì: S. Messa plurintenazionale.

Tutte le domeniche ore 09.30: S. Messa per le necessità della Parrocchia

Ogni primo Lunedì del mese: S. Messa per tutti i defunti

Ogni primo Giovedì del mese: S. Messa per le Vocazioni

Ogni secondo Giovedì del mese: S. Messa per i Sacerdoti e Religiosi/e defunti

CAPPELLA SUORE FIGLIE DELLA CARITÀ

giorni feriali	07.15
domeniche e festivi	09.00

CAPPELLA MADONNA DELLE LACRIME

Tutti i Martedì 08.30 (sospesa dal 16 Giugno al 01 Ottobre)

3. Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr *Mt* 5,13-16). Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr *Gv* 4,14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr *Gv* 6,51). L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la via eterna" (*Gv* 6,27). L'interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" (*Gv* 6,28). Conosciamo la risposta di Gesù: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato" (*Gv* 6,29). Credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza.

4. Alla luce di tutto questo ho deciso di indire un *Anno della fede*. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del [Concilio Vaticano II](#), e terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013. Nella data dell'11 ottobre 2012, ricorreranno anche i vent'anni dalla pubblicazione del [Catechismo della Chiesa Cattolica](#), testo promulgato dal mio Predecessore, il Beato Papa [Giovanni Paolo II](#), allo scopo di illustrare a tutti i fedeli la forza e la bellezza della fede. Questo documento, autentico frutto del [Concilio Vaticano II](#), fu auspicato dal Sinodo Straordinario dei Vescovi del 1985 come strumento al servizio della catechesi e venne realizzato mediante la collaborazione di tutto l'Episcopato della Chiesa cattolica. E proprio l'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi è stata da me convocata, nel mese di ottobre del 2012, sul tema de *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*. Sarà quella un'occasione propizia per introdurre l'intera compagine ecclesiale ad un tempo di particolare riflessione e riscoperta della fede. Non è la prima volta che la Chiesa è chiamata a celebrare un *Anno della fede*. Il mio venerato Predecessore il Servo di Dio [Paolo VI](#) ne [indisse uno simile nel 1967](#), per fare memoria del [martirio degli Apostoli Pietro e Paolo nel diciannovesimo centenario della loro testimonianza suprema](#).

Lo pensò come un momento solenne perché in tutta la Chiesa vi fosse “un'autentica e sincera professione della medesima fede”; egli, inoltre, volle che questa venisse confermata in maniera “individuale e collettiva, libera e cosciente, interiore ed esteriore, umile e franca”. Pensava che in tal modo la Chiesa intera potesse riprendere “esatta coscienza della sua fede, per ravvivarla, per purificarla, per confermarla, per confessarla”. I grandi sconvolgimenti che si verificarono in quell'Anno, resero ancora più evidente la necessità di una simile celebrazione. Essa si concluse con la [Professione di fede del Popolo di Dio](#), per attestare quanto i contenuti essenziali che da secoli costituiscono il patrimonio di tutti i credenti hanno bisogno di essere confermati, compresi e approfonditi in maniera sempre nuova al fine di dare testimonianza coerente in condizioni storiche diverse dal passato.

5. Per alcuni aspetti, il mio venerato Predecessore vide questo Anno come una “conseguenza ed esigenza postconciliare”, ben cosciente delle gravi difficoltà del tempo, soprattutto riguardo alla professione della vera fede e alla sua retta interpretazione. Ho ritenuto che far iniziare l'Anno della fede in coincidenza con il cinquantesimo anniversario dell'apertura del [Concilio Vaticano II](#) possa essere un'occasione propizia per comprendere che i testi lasciati in eredità dai Padri conciliari, secondo le parole del beato [Giovanni Paolo II](#), “non perdono il loro valore né il loro smalto. È necessario che essi vengano letti in maniera appropriata, che vengano conosciuti e assimilati come testi qualificati e normativi del Magistero, all'interno della Tradizione della Chiesa ... Sento più che mai il dovere di additare il Concilio, come *la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX*: in esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre”. Io pure intendo ribadire con forza quanto ebbi ad affermare a proposito del Concilio pochi mesi dopo la mia elezione a Successore di Pietro: “se lo leggiamo e recepiamo guidati da una giusta ermeneutica, esso può essere e diventare sempre di più una grande forza per il sempre necessario rinnovamento della Chiesa”.

6. Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti: con la loro stessa esistenza nel mondo i cristiani sono infatti chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato.

Ricordiamoci che ciascuno di noi fa parte della Chiesa viva. Cristo invita a impegnarci insieme per poter cambiare il mondo con la nostra presenza. Noi continuiamo la storia della salvezza, dobbiamo confermare quelli che hanno poca fede e proclamare il coraggio di essere spiritualmente attivi.

“Il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra”. Da soli valiamo poco; insieme possiamo costruire qualcosa di grande: come tanti mattoni contribuiscono a costruire un solido e robusto edificio.



La Parrocchia che sogniamo

Dire parrocchia per noi non significa dire le sue attività pastorali: sogniamo una comunità radicata su un territorio e significativa per esso, in dialogo con tutti e non chiusa sulle proprie iniziative, dove il parroco si sentirà il parroco di tutte le persone e le famiglie che abitano nel quartiere o nel paese. Una parrocchia che ha la sua più alta visibilità nella sua liturgia; che sa andare verso tutti nei luoghi di tutti; che ha nei suoi laici una delle sue risorse più preziose in ordine alla comunicazione del Vangelo negli ambienti e nei luoghi della vita: dove tutti i laici che frequentano l'Eucaristia della domenica si sentono responsabili di testimoniare e annunciare il Vangelo e di far vivere la loro parrocchia con lo stesso affetto con cui si impegnano per la loro famiglia.

“La Parrocchia è morta. Domenica i funerali!”

Da “Pro Fratribus”

Un parroco, che ha usato tanti mezzi per insegnare alla gente della sua parrocchia a partecipare alle funzioni liturgiche, con risultati quasi nulli, finalmente ne escogita uno efficace. Nei giornali fa stampare la croce con questo messaggio:

“DOPO MALATTIA LUNGA E GRAVE È MORTA LA NOSTRA PARROCCHIA. I FUNERALI SI SVOLGERANNO DOMENICA PROSSIMA ALLE 11 NELLA CHIESA PARROCCHIALE”.

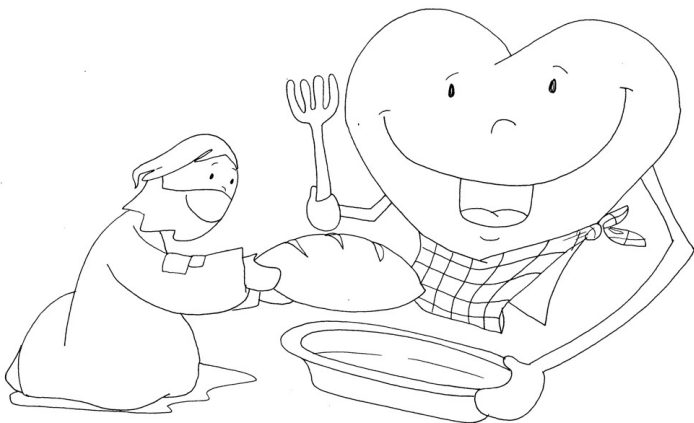
Tanti leggono il messaggio con stupore e interesse. La curiosità fa riempire la chiesa. Verso le 10:30 di domenica non c'è più un posto a sedere.

All'ora stabilita cominciano le funzioni. All'inizio il parroco chiede che tutti i fedeli pian piano si avvicinano alla cassa per vedere l'ultima volta la parrocchia morta. Dopo di che devono uscire di chiesa dalle porte laterali, quindi decidere: o rientrare per le porte principali o tornare a casa.

La gente fa come ha detto il parroco. In silenzio si avvicinano alla cassa, guardano dentro, escono di chiesa e di nuovo questa si riempie. Solo alcuni tornano a casa.

Che cosa hanno visto le persone dentro la cassa da morto, così da ritornare tanto numerosi in chiesa?

Ciascuno ha visto se stesso, perché nella cassa era sistemato uno specchio. Così la funzione luttuosa si è trasformata in una funzione di gioia, perché la parrocchia morta è tornata vivente.



Proprio il Concilio, nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, affermava: “Mentre Cristo, «santo, innocente, senza macchia» (*Eb* 7,26), non conobbe il peccato (cfr *2Cor* 5,21) e venne solo allo scopo di espiare i peccati del popolo (cfr *Eb* 2,17), la Chiesa, che comprende nel suo seno peccatori ed è perciò santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento. La Chiesa «prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio», annunciando la passione e la morte del Signore fino a che egli venga (cfr *1Cor* 11,26). Dalla virtù del Signore risuscitato trae la forza per vincere con pazienza e amore le affezioni e le difficoltà, che le vengono sia dal di dentro che dal di fuori, e per svelare in mezzo al mondo, con fedeltà anche se non perfettamente, il mistero di lui, fino a che alla fine dei tempi esso sarà manifestato nella pienezza della luce”.

L'Anno della fede, in questa prospettiva, è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo. Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati (cfr *At* 5,31). Per l'apostolo Paolo, questo Amore introduce l'uomo ad una nuova vita: “Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una nuova vita” (*Rm* 6,4). Grazie alla fede, questa vita nuova plasma tutta l'esistenza umana sulla radicale novità della risurrezione. Nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità e il comportamento dell'uomo vengono lentamente purificati e trasformati, in un cammino mai compiutamente terminato in questa vita. La “fede che si rende operosa per mezzo della carità” (*Gal* 5,6) diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell'uomo (cfr *Rm* 12,2; *Col* 3,9-10; *Ef* 4,20-29; *2Cor* 5,17).

7. “*Caritas Christi urget nos*” (*2Cor* 5,14): è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cfr *Mt* 28,19). Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo.

Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli. I credenti, attesta sant'Agostino, "si fortificano credendo". Il santo Vescovo di Ippona aveva buone ragioni per esprimersi in questo modo. Come sappiamo, la sua vita fu una ricerca continua della bellezza della fede fino a quando il suo cuore non trovò riposo in Dio. I suoi numerosi scritti, nei quali vengono spiegate l'importanza del credere e la verità della fede, permangono fino ai nostri giorni come un patrimonio di ricchezza ineguagliabile e consentono ancora a tante persone in ricerca di Dio di trovare il giusto percorso per accedere alla "porta della fede".

Solo credendo, quindi, la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio.

8. In questa felice ricorrenza, intendo invitare i Confratelli Vescovi di tutto l'orbe perché si uniscano al Successore di Pietro, nel tempo di grazia spirituale che il Signore ci offre, per fare memoria del dono prezioso della fede. Vorremmo celebrare questo *Anno* in maniera degna e feconda. Dovrà intensificarsi la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo. Avremo l'opportunità di confessare la fede nel Signore Risorto nelle nostre Cattedrali e nelle chiese di tutto il mondo; nelle nostre case e presso le nostre famiglie, perché ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sempre. Le comunità religiose come quelle parrocchiali, e tutte le realtà ecclesiali antiche e nuove, troveranno il modo, in questo *Anno*, per rendere pubblica professione del *Credo*.

Nella mia comunità
Signore aiutami ad amare,
ad essere come il filo
di un vestito.
Esso tiene insieme
i vari pezzi
e nessuno lo vede se non il sarto
che ce l'ha messo.
Tu Signore mio sarto,
sarto della comunità,
rendimi capace di
essere nel mondo
servendo con umiltà,
perché se il filo si vede tutto è
riuscito male.
Rendimi amore in questa
tua Chiesa, perché
è l'amore che tiene



Popolo di perdonati

Don Angelo Saporiti

Signore Gesù,
spesso mi sono chiesto che razza di Chiesa è la tua?
Davanti a tanta gente che viene in chiesa solo per farsi vedere,
o per abitudine, o per sentirsi a posto con la coscienza,
malignando e spettegolando sugli altri
qualche volta ho pensato anche io come tanti:
basta, me ne vado, non vengo più,
meglio credere solo in Dio, ma non nella Chiesa.
E non mi accorgevo che ragionando in questo modo,
stavo anche io giudicando, stavo lanciando pietre contro altri tuoi figli,
stavo uccidendo i miei fratelli e le mie sorelle.
Ma tu, Signore, nella tua bontà
hai fermato la mia mano.
Ogni volta che giudicavo, ogni volta che pensavo di andarmene,
tu, Signore, mi hai sempre messo davanti i miei sbagli,
le mie falsità, le mie imperfezioni, i miei tradimenti,
la mia fede fragile, il mio peccato quotidiano...
Ti prego, Signore,
fa' che ogni volta che vorrei lanciare una pietra contro la Chiesa
o contro qualcuno della mia comunità,
fammi capire che la tua Chiesa
è un popolo di perdonati, non di giusti o di perfetti.
Fammi capire che la Chiesa
non è un tribunale,
ma una casa abitata da gente perdonata.
Fammi capire, Signore,
che tu non vuoi una Chiesa di ghiaccio,
ma una Chiesa con un cuore caldo
capace di accogliere senza ferire,
di amare senza pretendere,
di perdonare senza rinfacciare,
di dire la verità senza far piangere.
Questa è la Chiesa che tu vuoi
e che anche io
ogni giorno mi impegnerò a costruire
con il tuo aiuto e la tua grazia.
Amen.

9. Desideriamo che questo *Anno* susciti in ogni credente l'aspirazione a *confessare* la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la *celebrazione* della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia, che è "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia". Nel contempo, auspichiamo che la *testimonianza* di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo *Anno*.

Non a caso, nei primi secoli i cristiani erano tenuti ad imparare a memoria il *Credo*. Questo serviva loro come preghiera quotidiana per non dimenticare l'impegno assunto con il Battesimo. Con parole dense di significato, lo ricorda sant'Agostino quando, in un'*Omelia* sulla *redditio symboli*, la consegna del *Credo*, dice: "Il simbolo del santo mistero che avete ricevuto tutti insieme e che oggi avete reso uno per uno, sono le parole su cui è costruita con saldezza la fede della madre Chiesa sopra il fondamento stabile che è Cristo Signore ... Voi dunque lo avete ricevuto e reso, ma nella mente e nel cuore lo dovete tenere sempre presente, lo dovete ripetere nei vostri letti, ripensarlo nelle piazze e non scordarlo durante i pasti: e anche quando dormite con il corpo, dovete vegliare in esso con il cuore".

10. Vorrei, a questo punto, delineare un percorso che aiuti a comprendere in modo più profondo non solo i contenuti della fede, ma insieme a questi anche l'atto con cui decidiamo di affidarci totalmente a Dio, in piena libertà. Esiste, infatti, un'unità profonda tra l'atto con cui si crede e i contenuti a cui diamo il nostro assenso. L'apostolo Paolo permette di entrare all'interno di questa realtà quando scrive: "Con il cuore ... si crede ... e con la bocca si fa la professione di fede" (*Rm* 10,10). Il cuore indica che il primo atto con cui si viene alla fede è dono di Dio e azione della grazia che agisce e trasforma la persona fin nel suo intimo.

L'esempio di Lidia è quanto mai eloquente in proposito. Racconta san Luca che Paolo, mentre si trovava a Filippi, andò di sabato per annunciare il Vangelo ad alcune donne; tra esse vi era Lidia e il "Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo" (*At* 16,14). Il senso racchiuso nell'espressione è importante. San Luca insegna che la conoscenza dei contenuti da credere non è sufficiente se poi il cuore, autentico sacrario della persona, non è aperto dalla grazia che consente di avere occhi per guardare in profondità e comprendere che quanto è stato annunciato è la Parola di Dio.

Professare con la bocca, a sua volta, indica che la fede implica una testimonianza ed un impegno pubblici. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo “stare con Lui” introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede. La Chiesa nel giorno di Pentecoste mostra con tutta evidenza questa dimensione pubblica del credere e dell’annunciare senza timore la propria fede ad ogni persona. È il dono dello Spirito Santo che abilita alla missione e fortifica la nostra testimonianza, rendendola franca e coraggiosa.

La stessa professione della fede è un atto personale ed insieme comunitario. E’ la Chiesa, infatti, il primo soggetto della fede. Nella fede della Comunità cristiana ognuno riceve il Battesimo, segno efficace dell’ingresso nel popolo dei credenti per ottenere la salvezza. Come attesta il [Catechismo della Chiesa Cattolica](#): “«Io credo»; è la fede della Chiesa professata personalmente da ogni credente, soprattutto al momento del Battesimo. «Noi crediamo» è la fede della Chiesa confessata dai Vescovi riuniti in Concilio, o più generalmente, dall’assemblea liturgica dei fedeli. «Io credo»: è anche la Chiesa nostra Madre, che risponde a Dio con la sua fede e che ci insegna a dire «Io credo», «Noi crediamo»”.

Come si può osservare, la conoscenza dei contenuti di fede è essenziale per dare il proprio *assenso*, cioè per aderire pienamente con l’intelligenza e la volontà a quanto viene proposto dalla Chiesa. La conoscenza della fede introduce alla totalità del mistero salvifico rivelato da Dio. L’assenso che viene prestato implica quindi che, quando si crede, si accetta liberamente tutto il mistero della fede, perché garante della sua verità è Dio stesso che si rivela e permette di conoscere il suo mistero di amore.

D’altra parte, non possiamo dimenticare che nel nostro contesto culturale tante persone, pur non riconoscendo in sé il dono della fede, sono comunque in una sincera ricerca del senso ultimo e della verità definitiva sulla loro esistenza e sul mondo. Questa ricerca è un autentico “preambolo” alla fede, perché muove le persone sulla strada che conduce al mistero di Dio. La stessa ragione dell’uomo, infatti, porta insita l’esigenza di “ciò che vale e permane sempre”. Tale esigenza costituisce un invito permanente, inscritto indelebilmente nel cuore umano, a mettersi in cammino per trovare Colui che non cercheremmo se non ci fosse già venuto incontro. Proprio a questo incontro la fede ci invita e ci apre in pienezza.

16	VENERDI'	
17	SABATO	
18	DOMENICA	
19	LUNEDI'	
20	MARTEDI'	
21	MERCOLEDI'	
22	GIOVEDI'	
23	VENERDI'	
24	SABATO	
25	DOMENICA	
26	LUNEDI'	
27	MARTEDI'	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
28	MERCOLEDI'	
29	GIOVEDI'	Triduo in preparazione alla Festa della Madonna delle Lacrime
30	VENERDI'	Triduo in preparazione alla Festa della Madonna delle Lacrime
31	SABATO	Triduo in preparazione alla Festa della Madonna delle Lacrime

...partendo per le vacanze,
non dimenticatevi di Gesù!!!

AGOSTO	
1	GIOVEDÌ
2	VENERDÌ
3	SABATO
4	DOMENICA
5	LUNEDÌ
6	MARTEDÌ
7	MERCOLEDÌ
8	GIOVEDÌ
9	VENERDÌ
10	SABATO
11	DOMENICA
12	LUNEDÌ
13	MARTEDÌ
14	MERCOLEDÌ
15	GIOVEDÌ

11. Per accedere a una conoscenza sistematica dei contenuti della fede, tutti possono trovare nel [Catechismo della Chiesa Cattolica](#) un sussidio prezioso ed indispensabile. Esso costituisce uno dei frutti più importanti del [Concilio Vaticano II](#). Nella Costituzione Apostolica [Fidei depositum](#), non a caso firmata nella ricorrenza del trentesimo anniversario dell'apertura del [Concilio Vaticano II](#), il Beato [Giovanni Paolo II](#) scriveva: "Questo Catechismo apporterà un contributo molto importante a quell'opera di rinnovamento dell'intera vita ecclesiale... Io lo riconosco come uno strumento valido e legittimo al servizio della comunione ecclesiale e come una norma sicura per l'insegnamento della fede".

E' proprio in questo orizzonte che l'*Anno della fede* dovrà esprimere un corale impegno per la riscoperta e lo studio dei contenuti fondamentali della fede che trovano nel [Catechismo della Chiesa Cattolica](#) la loro sintesi sistematica e organica. Qui, infatti, emerge la ricchezza di insegnamento che la Chiesa ha accolto, custodito ed offerto nei suoi duemila anni di storia. Dalla Sacra Scrittura ai Padri della Chiesa, dai Maestri di teologia ai Santi che hanno attraversato i secoli, il *Catechismo* offre una memoria permanente dei tanti modi in cui la Chiesa ha meditato sulla fede e prodotto progresso nella dottrina per dare certezza ai credenti nella loro vita di fede.

Nella sua stessa struttura, il [Catechismo della Chiesa Cattolica](#) presenta lo sviluppo della fede fino a toccare i grandi temi della vita quotidiana. Pagina dopo pagina si scopre che quanto viene presentato non è una teoria, ma l'incontro con una Persona che vive nella Chiesa. Alla professione di fede, infatti, segue la spiegazione della vita sacramentale, nella quale Cristo è presente, operante e continua a costruire la sua Chiesa. Senza la liturgia e i Sacramenti, la professione di fede non avrebbe efficacia, perché mancherebbe della grazia che sostiene la testimonianza dei cristiani. Alla stessa stregua, l'insegnamento del *Catechismo* sulla vita morale acquista tutto il suo significato se posto in relazione con la fede, la liturgia e la preghiera.

12. In questo *Anno*, pertanto, il [Catechismo della Chiesa Cattolica](#) potrà essere un vero strumento a sostegno della fede, soprattutto per quanti hanno a cuore la formazione dei cristiani, così determinante nel nostro contesto culturale. A tale scopo, ho invitato la [Congregazione per la Dottrina della Fede](#), in accordo con i competenti Dicasteri della Santa Sede, a redigere una *Nota*, con cui offrire alla Chiesa ed ai credenti alcune indicazioni per vivere quest'*Anno della fede* nei modi più efficaci ed appropriati, al servizio del credere e dell'evangelizzare.

La fede, infatti, si trova ad essere sottoposta più che nel passato a una serie di interrogativi che provengono da una mutata mentalità che, particolarmente oggi, riduce l'ambito delle certezze razionali a quello delle conquiste scientifiche e tecnologiche. La Chiesa tuttavia non ha mai avuto timore di mostrare come tra fede e autentica scienza non vi possa essere alcun conflitto perché ambedue, anche se per vie diverse, tendono alla verità.

13. Sarà decisivo nel corso di questo *Anno* ripercorrere la storia della nostra fede, la quale vede il mistero insondabile dell'intreccio tra santità e peccato. Mentre la prima evidenzia il grande apporto che uomini e donne hanno offerto alla crescita ed allo sviluppo della comunità con la testimonianza della loro vita, il secondo deve provocare in ognuno una sincera e permanente opera di conversione per sperimentare la misericordia del Padre che a tutti va incontro.

In questo tempo terremo fisso lo sguardo su Gesù Cristo, "colui che dà origine alla fede e la porta a compimento" (*Eb* 12,2): in lui trova compimento ogni travaglio ed anelito del cuore umano. La gioia dell'amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all'offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero della sua Incarnazione, del suo farsi uomo, del condividere con noi la debolezza umana per trasformarla con la potenza della sua Risurrezione. In lui, morto e risorto per la nostra salvezza, trovano piena luce gli esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni della nostra storia di salvezza.

Per fede Maria accolse la parola dell'Angelo e credette all'annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio nell'obbedienza della sua dedizione (cfr *Lc* 1,38). Visitando Elisabetta innalzò il suo canto di lode all'Altissimo per le meraviglie che compiva in quanti si affidano a Lui (cfr *Lc* 1,46-55). Con gioia e trepidazione diede alla luce il suo unico Figlio, mantenendo intatta la verginità (cfr *Lc* 2,6-7). Confidando in Giuseppe suo sposo, portò Gesù in Egitto per salvarlo dalla persecuzione di Erode (cfr *Mt* 2,13-15). Con la stessa fede seguì il Signore nella sua predicazione e rimase con Lui fin sul Golgota (cfr *Gv* 19,25-27). Con fede Maria assaporò i frutti della risurrezione di Gesù e, custodendo ogni ricordo nel suo cuore (cfr *Lc* 2,19.51), lo trasmise ai Dodici riuniti con lei nel Cenacolo per ricevere lo Spirito Santo (cfr *At* 1,14; 2,1-4).

“La Parola del Signore corra e sia glorificata” (2Ts 3,1): possa questo Anno della fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo.

17	MERCOLEDI'	Grest
18	GIOVEDI'	Grest
19	VENERDI'	Grest
20	SABATO	
21	DOMENICA	
22	LUNEDI'	Grest
23	MARTEDI'	Grest
24	MERCOLEDI'	Grest
25	GIOVEDI'	Grest
26	VENERDI'	Grest
27	SABATO	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
28	DOMENICA	
29	LUNEDI'	
30	MARTEDI'	
31	MERCOLEDI'	

LUGLIO		
1	LUNEDI'	Grest
2	MARTEDI'	Grest
3	MERCOLEDI'	Grest
4	GIOVEDI'	Grest
5	VENERDI'	Grest
6	SABATO	
7	DOMENICA	
8	LUNEDI'	Grest
9	MARTEDI'	Grest
10	MERCOLEDI'	Grest
11	GIOVEDI'	Grest
12	VENERDI'	Grest
13	SABATO	
14	DOMENICA	
15	LUNEDI'	Grest
16	MARTEDI' B. M. V. del Monte Carmelo	Pellegrinaggio al Monastero delle Carmelitane Grest

In questo mese pellegrinaggio
parrocchiale in Russia

Per fede gli Apostoli lasciarono ogni cosa per seguire il Maestro (cfr *Mc* 1-0,28). Credettero alle parole con le quali annunciava il Regno di Dio presente e realizzato nella sua persona (cfr *Lc* 11,20). Vissero in comunione di vita con Gesù che li istruiva con il suo insegnamento, lasciando loro una nuova regola di vita con la quale sarebbero stati riconosciuti come suoi discepoli dopo la sua morte (cfr *Gv* 13,34-35). Per fede andarono nel mondo intero, seguendo il mandato di portare il Vangelo ad ogni creatura (cfr *Mc* 16,15) e, senza alcun timore, annunciarono a tutti la gioia della risurrezione di cui furono fedeli testimoni.

Per fede i discepoli formarono la prima comunità raccolta intorno all'insegnamento degli Apostoli, nella preghiera, nella celebrazione dell'Eucaristia, mettendo in comune quanto possedevano per sovvenire alle necessità dei fratelli (cfr *At* 2,42-47).

Per fede i martiri donarono la loro vita, per testimoniare la verità del Vangelo che li aveva trasformati e resi capaci di giungere fino al dono più grande dell'amore con il perdono dei propri persecutori.

Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un'azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall'oppressione e un anno di grazia per tutti (cfr *Lc* 4,18-19).

Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, il cui nome è scritto nel Libro della vita (cfr *Ap* 7,9; 13,8), hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e ministeri ai quali furono chiamati.

Per fede viviamo anche noi: per il riconoscimento vivo del Signore Gesù, presente nella nostra esistenza e nella storia.

14. L'Anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità. Ricorda san Paolo: "Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità" (*1Cor* 13,13). Con parole ancora più forti - che da sempre impegnano i cristiani - l'apostolo Giacomo affermava: "A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve?"

Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede» (Gc 2,14-18).

La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino. Non pochi cristiani, infatti, dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo. Grazie alla fede possiamo riconoscere in quanti chiedono il nostro amore il volto del Signore risorto. «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40): queste sue parole sono un monito da non dimenticare ed un invito perenne a ridonare quell'amore con cui Egli si prende cura di noi. E' la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita. Sostenuti dalla fede, guardiamo con speranza al nostro impegno nel mondo, in attesa di «nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia» (2Pt 3,13; cfr Ap 21,1).

15. Giunto ormai al termine della sua vita, l'apostolo Paolo chiede al discepolo Timoteo di «cercare la fede» (cfr 2Tm 2,22) con la stessa costanza di quando era ragazzo (cfr 2Tm 3,15). Sentiamo questo invito rivolto a ciascuno di noi, perché nessuno diventi pigro nella fede. Essa è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine.

«La Parola del Signore corra e sia glorificata» (2Ts 3,1): possa questo *Anno della fede* rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo.

16	DOMENICA	N.B. Da oggi cambiano gli orari delle S. Messe
17	LUNEDI'	
18	MARTEDI'	
19	MERCOLEDI'	Grest
20	GIOVEDI'	Grest
21	VENERDI'	Grest
22	SABATO	
23	DOMENICA	
24	LUNEDI'	Grest
25	MARTEDI'	Grest
26	MERCOLEDI'	Grest
27	GIOVEDI'	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3) Grest
28	VENERDI'	Teatro
29	SABATO	Teatro
30	DOMENICA	Teatro

Per fede viviamo anche noi: per il riconoscimento vivo del Signore Gesù, presente nella nostra esistenza e nella storia.

GIUGNO		
1	SABATO	Parrocchia in Missione Santità e Tende Adorazione in piazza
2	DOMENICA Corpus Domini	Processione cittadina
3	LUNEDI'	Ore 19.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale
4	MARTEDI'	Ore 20.00: Consiglio Parrocchiale Affari Economici
5	MERCOLEDI'	
6	GIOVEDI'	
7	VENERDI'	
8	SABATO	
9	DOMENICA	
10	LUNEDI'	
11	MARTEDI'	
12	MERCOLEDI'	
13	GIOVEDI'	
14	VENERDI'	
15	SABATO	

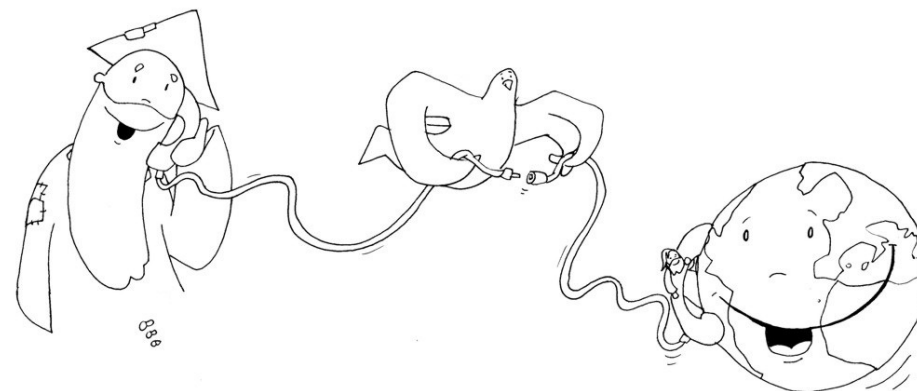
In questo mese pellegrinaggio eucaristico parrocchiale a Ragusa

Le parole dell'apostolo Pietro gettano un ultimo squarcio di luce sulla fede: "Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime" (*IPt* 1,6-9). La vita dei cristiani conosce l'esperienza della gioia e quella della sofferenza. Quanti Santi hanno vissuto la solitudine! Quanti credenti, anche ai nostri giorni, sono provati dal silenzio di Dio mentre vorrebbero ascoltare la sua voce consolante! Le prove della vita, mentre consentono di comprendere il mistero della Croce e di partecipare alle sofferenze di Cristo (cfr *Col* 1,24), sono preludio alla gioia e alla speranza cui la fede conduce: "quando sono debole, è allora che sono forte" (*2Cor* 12,10). Noi crediamo con ferma certezza che il Signore Gesù ha sconfitto il male e la morte. Con questa sicura fiducia ci affidiamo a Lui: Egli, presente in mezzo a noi, vince il potere del maligno (cfr *Lc* 11,20) e la Chiesa, comunità visibile della sua misericordia, permane in Lui come segno della riconciliazione definitiva con il Padre.

Affidiamo alla Madre di Dio, proclamata "beata" perché "ha creduto" (*Lc* 1,45), questo tempo di grazia.

Dato a Roma, presso San Pietro, l'11 ottobre dell'Anno 2011, settimo di Pontificato.

BENEDETTO XVI



Preghiera della Parrocchia

“...e il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi!”

Resta con noi, Signore! Nella nostra Parrocchia, insieme a Maria e Giuseppe, ti contempliamo e adoriamo Bambino in una mangiatoia: donaci di essere Chiesa, Comunità Eucaristica, Famiglia di fratelli chiamati e mandati ad essere lievito e presenza del Tuo Regno nel nostro quartiere e nel mondo intero.

Resta con noi, Signore! Rendici pronti come i pastori a Betlemme, per offrire in dono la nostra disponibilità e i nostri carismi per l'edificazione del Tuo Regno.

Resta con noi, Signore! Tu conosci la nostra debolezza e lo scoraggiamento che tante volte ci assale: sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati, orienta i nostri passi sulla via del bene.

Resta con noi, Signore: come i discepoli di Emmaus te lo chiediamo! Entra nelle nostre case: benedici i bambini, i giovani, gli anziani, le famiglie e, in particolare, i malati e tutti i più bisognosi. Benedici i sacerdoti e le persone consacrate. Benedici tutta l'umanità.

Resta con noi, Signore! Insieme a Maria impareremo a custodire nel nostro cuore la Tua Parola, per scoprire la Tua Volontà nella nostra vita e camminare su questa terra come pellegrini fiduciosi e gioiosi, guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.

Resta con noi, Signore... oggi e sempre! Amen!

*(Preghiera composta comunitariamente dai membri
del Consiglio Pastorale Parrocchiale nell'estate 2005)*

16	GIOVEDI'	
17	VENERDI'	
18	SABATO	Ore 20.00: Veglia di Pentecoste
19	DOMENICA Pentecoste	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
20	LUNEDI'	
21	MARTEDI'	
22	MERCOLEDI'	
23	GIOVEDI'	
24	VENERDI' B. V. Maria Ausiliatrice	Festa Ex-Oratoriani
25	SABATO	
26	DOMENICA	
27	LUNEDI'	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
28	MARTEDI'	
29	MERCOLEDI'	Parrocchia in Missione Santità e Tende Adorazione in piazza
30	GIOVEDI'	Parrocchia in Missione Santità e Tende Adorazione in piazza
31	VENERDI'	Parrocchia in Missione Santità e Tende Adorazione in piazza

In questo mese pellegrinaggio parrocchiale
al Santuario di santa Maria di Vena (Ct) e
pellegrinaggio diocesano a Mompilieri

Per fede Maria accolse la parola dell'Angelo e crevette all'annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio nell'obbedienza della sua dedizione (cfr *Lc 1,38*).

MAGGIO		
1	MERCOLEDI'	
2	GIOVEDI'	
3	VENERDI'	
4	SABATO	
5	DOMENICA	Ore 17.00: Festa dell'Alleanza
6	LUNEDI'	
7	MARTEDI'	"Il Gruppo dei Gruppi" Pastorale giovanile unitaria
8	MERCOLEDI'	Ore 11.30: S. Rosario Ore 12.00: Supplica alla Madonna di Pompei Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
9	GIOVEDI'	
10	VENERDI'	Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani
11	SABATO	
12	DOMENICA Ascensione	
13	LUNEDI'	
14	MARTEDI'	
15	MERCOLEDI'	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale

SETTEMBRE		
15	SABATO	
16	DOMENICA	
17	LUNEDI'	
18	MARTEDI'	Ore 19.30: Incontro Catechiste
19	MERCOLEDI'	Ore 16.00: Incontro volontari "Dopo-Scuola"
20	GIOVEDI'	
21	VENERDI'	
22	SABATO	
23	DOMENICA	
24	LUNEDI'	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
25	MARTEDI'	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3) Ore 19.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale
26	MERCOLEDI'	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
27	GIOVEDI' San Vincenzo de' Paoli	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
28	VENERDI'	Ore 18.00: Assemblea Pastorale Diocesana In Seminario
29	SABATO	Ore 10.00 Beatificazione P. Gabriele Allegra o.f.m. Cattedrale di Acireale
30	DOMENICA	

OTTOBRE		
1	LUNEDI'	
2	MARTEDI'	“Il Gruppo dei Gruppi” Pastorale giovanile unitaria
3	MERCOLEDI'	Ore 18.30: XX Anniversario Ordinazione del nostro Arcivescovo S. Messa in Cattedrale
4	GIOVEDI'	
5	VENERDI'	
6	SABATO	
7	DOMENICA	Ore 11.30: S. Rosario Ore 12.00: Supplica alla Madonna di Pompei
8	LUNEDI'	
9	MARTEDI'	
10	MERCOLEDI'	
11	GIOVEDI'	
12	VENERDI'	
13	SABATO	
14	DOMENICA	Festa Madonna della Grazia, Patrona di Cibali N.B. Da oggi cambiano gli orari delle S. Messe
15	LUNEDI'	
16	MARTEDI'	Inizio Catechesi IV Anno in preparazione ai Sacramenti di Iniziazione Cristiana

18	GIOVEDI'	
19	VENERDI'	Ore 20.00: Veglia di Preghiera
20	SABATO	
21	DOMENICA	
22	LUNEDI'	
23	MARTEDI'	Ore 19.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale
24	MERCOLEDI'	Ore 17.00: Incontro Catechiste Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
25	GIOVEDI'	
26	VENERDI'	Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani
27	SABATO	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
28	DOMENICA	Dalle ore 10.30 alle ore 19.30 Ritiro Spirituale Parrocchiale guidato da Sr Vittoria pddm
29	LUNEDI'	
30	MARTEDI'	

Professare con la bocca indica che la fede implica una testimonianza ed un impegno pubblici. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo “stare con Lui” introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede.

APRILE		
1	LUNEDI'	
2	MARTEDI'	“Il Gruppo dei Gruppi” Pastorale giovanile unitaria
3	MERCOLEDI'	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
4	GIOVEDI'	
5	VENERDI'	
6	SABATO	
7	DOMENICA	
8	LUNEDI'	
9	MARTEDI'	
10	MERCOLEDI'	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
11	GIOVEDI'	
12	VENERDI'	Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani
13	SABATO	
14	DOMENICA	
15	LUNEDI'	
16	MARTEDI'	
17	MERCOLEDI'	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale

17	MERCOLEDI'	Ore 20.00: inizia Corso Pre-Matrimoniale
18	GIOVEDI'	Inizio Catechesi III Anno in preparazione ai Sacramenti di Iniziazione Cristiana Ore 18.30: S. Messa in Cattedrale Per apertura anno della Fede
19	VENERDI'	Inizio Catechesi V Anno in preparazione ai Sacramenti di Iniziazione Cristiana Ore 20.00: Veglia di Preghiera Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani
20	SABATO	Ore 15.30: inizio “Oratorio del Sabato” Inizio Catechesi I Anno in preparazione ai Sacramenti di Iniziazione Cristiana
21	DOMENICA	Ritiro Spirituale per il Gruppo di Animazione Liturgica
22	LUNEDI'	Inizio Catechesi II Anno in preparazione ai Sacramenti di Iniziazione Cristiana
23	MARTEDI'	
24	MERCOLEDI'	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
25	GIOVEDI'	
26	VENERDI'	
27	SABATO	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
28	DOMENICA	
29	LUNEDI'	
30	MARTEDI'	
31	MERCOLEDI'	Ore 17.00: Incontro Catechiste Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale

La “porta della fede” (cfr Mt 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l’ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi.

NOVEMBRE		
1	GIOVEDI' Tutti i Santi	Ore 09.30 e 18.30: Celebrazione Eucaristica
2	VENERDI' Commemorazione dei Defunti	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica
3	SABATO	
4	DOMENICA	
5	LUNEDI'	
6	MARTEDI'	“Il Gruppo dei Gruppi” Pastorale giovanile unitaria
7	MERCOLEDI'	Ore 19.00: Giornata Santificazione Universale Veglia presso Monastero Benedettine Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
8	GIOVEDI'	
9	VENERDI'	Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani
10	SABATO	
11	DOMENICA	
12	LUNEDI'	
13	MARTEDI'	

Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti: con la loro stessa esistenza nel mondo i cristiani sono infatti chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato.

16	SABATO	
17	DOMENICA V Domenica di Quaresima	
18	LUNEDI'	
19	MARTEDI' San Giuseppe	
20	MERCOLEDI'	Esercizi Spirituali predicati dall'abate Ildebrando Scicolone osb
21	GIOVEDI'	Esercizi Spirituali predicati dall'abate Ildebrando Scicolone osb
22	VENERDI'	Esercizi Spirituali predicati dall'abate Ildebrando Scicolone osb
23	SABATO	
24	DOMENICA Domenica delle Palme	Ore 09.30: Benedizione della Palme N.B. Da oggi cambiano gli orari delle S. Messe
25	LUNEDI'	
26	MARTEDI'	
27	MERCOLEDI'	
28	GIOVEDI'	Giovedì Santo
29	VENERDI'	Venerdì Santo
30	SABATO	Sabato Santo
31	DOMENICA Pasqua di Resurrezione	Ore 09.30, 11.15 e 18.30: Celebrazione Eucaristica

MARZO		
1	VENERDI'	Via Crucis Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani
2	SABATO	
3	DOMENICA III Domenica di Quaresima	
4	LUNEDI'	
5	MARTEDI'	“Il Gruppo dei Gruppi” Pastorale giovanile unitaria
6	MERCOLEDI'	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
7	GIOVEDI'	
8	VENERDI'	Via Crucis
9	SABATO	
10	DOMENICA IV Domenica di Quaresima	
11	LUNEDI'	
12	MARTEDI'	Triduo in preparazione alla Festa Ore 18.00: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
13	MERCOLEDI'	Triduo in preparazione alla Festa Ore 18.00: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3) Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
14	GIOVEDI'	Triduo in preparazione alla Festa Ore 18.00: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
15	VENERDI' Santa Luisa de' Marillac	Ore 18.00: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3) Ore 20.00: Veglia di Preghiera Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani

14	MERCOLEDI'	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
15	GIOVEDI'	
16	VENERDI'	Ore 20.00: Veglia di Preghiera
17	SABATO	
18	DOMENICA	
19	LUNEDI'	
20	MARTEDI'	Ore 19.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale
21	MERCOLEDI'	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
22	GIOVEDI'	
23	VENERDI'	Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani
24	SABATO	
25	DOMENICA	Triduo in preparazione alla Festa Ore 18.00: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
26	LUNEDI'	Triduo in preparazione alla Festa Ore 18.00: S. Rosario presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3) Ore 20.00: Consiglio Parrocchiale Affari Economici
27	MARTEDI' Festa Medaglia Miracolosa	Ore 18.00: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
28	MERCOLEDI'	Ore 17.00: Incontro catechiste Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
29	GIOVEDI'	
30	VENERDI'	

DICEMBRE		
1	SABATO	
2	DOMENICA I Domenica di Avvento	Dalle ore 10.30 alle ore 19.30 Ritiro Spirituale Parrocchiale guidato da Sr Vittoria pddm
3	LUNEDI'	
4	MARTEDI'	“Il Gruppo dei Gruppi” Pastorale giovanile unitaria
5	MERCOLEDI'	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
6	GIOVEDI'	
7	VENERDI'	
8	SABATO	Ore 09.30 - 11.15 e 18.30: Celebrazione Eucaristica
9	DOMENICA II Domenica di Avvento	
10	LUNEDI'	Ore 20.00: Consiglio Parrocchiale Affari Economici
11	MARTEDI'	
12	MERCOLEDI'	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
13	GIOVEDI'	
14	VENERDI'	
15	SABATO	Gruppo Fidanzati e coppie giovani

L'Anno della fede è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo.

16	SABATO	
17	DOMENICA I Domenica di Quaresima	Dalle ore 10.30 alle ore 19.30 Ritiro Spirituale Parrocchiale guidato dall'abate Ildebrando Scicolone osb
18	LUNEDI'	
19	MARTEDI'	
20	MERCOLEDI'	Ore 20.00: inizia Corso Pre-Matrimoniale
21	GIOVEDI'	
22	VENERDI'	Via Crucis
23	SABATO	
24	DOMENICA II Domenica di Quaresima	
25	LUNEDI'	
26	MARTEDI'	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
27	MERCOLEDI'	Ore 17.00: Incontro Catechiste Ore 18.00: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
28	GIOVEDI'	

Solo credendo, quindi, la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio.

Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti.

FEBBRAIO		
1	VENERDI'	
2	SABATO	
3	DOMENICA	
4	LUNEDI'	
5	MARTEDI' S. Agata V. M.	
6	MERCOLEDI'	
7	GIOVEDI'	
8	VENERDI'	
9	SABATO	Festa di Carnevale
10	DOMENICA	
11	LUNEDI'	
12	MARTEDI'	"Il Gruppo dei Gruppi" Pastorale giovanile unitaria
13	MERCOLEDI' Le Ceneri	
14	GIOVEDI'	
15	VENERDI'	Ore 20.00: Veglia di Preghiera Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani

16	DOMENICA Novena di Natale III Domenica di Avvento	39 ^{mo} Anniversario Nascita della Parrocchia "Natività del Signore" Ore 20.00: Animazione Liturgica/Concerto a cura del nostro Gruppo Coro
17	LUNEDI' Novena di Natale	
18	MARTEDI' Novena di Natale	
19	MERCOLEDI' Novena di Natale	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
20	GIOVEDI' Novena di Natale	
21	VENERDI' Novena di Natale	
22	SABATO Novena di Natale	
23	DOMENICA IV Domenica di Avvento Novena di Natale	Non viene celebrata S. Messa delle ore 18.30
24	LUNEDI' Vigilia di Natale	Ore 24.00: Veglia di Natale
25	MARTEDI' Natale del Signore	
26	MERCOLEDI'	
27	GIOVEDI'	Ore 18.00: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
28	VENERDI'	
29	SABATO	
30	DOMENICA Santa Famiglia	Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
31	LUNEDI'	Cenone di capodanno in parrocchia Ore 24.00: Celebrazione Eucaristica

GENNAIO		
1	MARTEDI Maria SS. Madre di Dio	Ore 09.00: Celebrazione Eucaristica nella Cappella delle Suore (Via Ballo, 3) Ore 11.15 e 18.30: Celebrazione Eucaristica
2	MERCOLEDI'	XI Anniversario Ordinazione Sacerdotale Sac. Roberto Mangiagli Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica
3	GIOVEDI'	
4	VENERDI'	
5	SABATO	
6	DOMENICA Epifania	
7	LUNEDI'	Ore 20.00: Consiglio Parrocchiale Affari Economici
8	MARTEDI'	“Il Gruppo dei Gruppi” Pastorale giovanile unitaria
9	MERCOLEDI'	
10	GIOVEDI'	
11	VENERDI'	Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani
12	SABATO	
13	DOMENICA Battesimo di Gesù	
14	LUNEDI'	Ore 20.00: Consiglio Parrocchiale Affari Economici
15	MARTEDI'	
16	MERCOLEDI'	
17	GIOVEDI'	

18	VENERDI'	Ore 20.00: Veglia di Preghiera Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani
19	SABATO	
20	DOMENICA	
21	LUNEDI'	
22	MARTEDI'	
23	MERCOLEDI'	
24	GIOVEDI'	
25	VENERDI'	
26	SABATO	
27	DOMENICA	Dalle ore 10.30 alle ore 19.30 Ritiro Spirituale Parrocchiale guidato da Sr Vittoria pddm Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3)
28	LUNEDI'	
29	MARTEDI'	Ore 19.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale
30	MERCOLEDI'	Ore 17.00: Incontro Catechiste
31	GIOVEDI'	

La “fedeltà che si rende operosa per mezzo della carità” (Gal 5,6) diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell'uomo (cfr Rm 12,2; Col 3,9-10; Ef 4,20-29; 2Cor 5,17). “Caritas Christi urget nos” (2Cor 5,14): è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare.